

AGGIORNATO ALLE 09:16:53 - 17 MAGGIO 2019

IL PICCOLO

EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Italia-Mondo » Politica

Otto giovani su dieci andranno a votare. "È un dovere civico"



Un'indagine sui neo-maggiorenni alla vigilia delle elezioni europee: il settimo rapporto dell'Osservatorio «Generazione Proteo» della Link Campus University.

15 MAGGIO 2019

Sono critici verso un'Europa in cui l'Italia conti poco e da cui si aspettano un impegno attivo sulla questione dei migranti; auspicano un cambiamento e per questo andranno a votare in massa il prossimo 26 maggio. Sono influenzati da Greta Thunberg e dalle sue battaglie ambientali e

0 ARTICOLI RIMANENTI

STAI CON NOI! Accedi a tutti gli articoli del sito a solo 1 euro a settimana

ABBONATI

Registrati

L'80% di loro si recherà alle urne, perché «votare costituisce un dovere civico», afferma il 76,6% degli intervistati.

In generale hanno un'idea positiva dell'Unione Europea: il 21% la considera una potenza internazionale e il 18,9% una forza garante della sicurezza in caso di conflitti. Ma hanno ben chiare anche le criticità: viene vista come una confederazione in cui tutti gli Stati non hanno lo stesso peso (25,3%), a cominciare dall'Italia, che gli intervistati giudicano «per nulla» (9,3%) o «poco» (50,1%) influente. È inoltre diffusa l'opinione di una incapacità di gestione dell'immigrazione (20,3%). Quanto alla politica di chiusura dei porti viene ritenuto un gesto indegno di un Paese democratico dal 22,1%, ma un intervistato su 4 rimarca il compito imprescindibile dell'Europa su una problematica complessa (37,6%).

La ricerca ha anche sondato le opinioni su una ipotetica 'Italexit'. Solo in pochi la vorrebbero. L'80% circa voterebbe infatti 'no' a un referendum per l'uscita dall'Ue, mentre è meno netto il giudizio sull'uscita dall'Euro, preferita da 1 studente su 3 (34,8%).

I giovani italiani plaudono inoltre all'iniziativa di Greta, contro il cambiamento climatico e cui si riconosce il merito di aver portato all'attenzione del dibattito pubblico un tema così importante (40,5%) e di aver sollecitato l'impegno personale di altre persone seguendo il suo esempio (12,5%). Ciononostante, 1 giovane su 4 circa ritiene che la sua attività, seppur meritevole, non riuscirà a cambiare le cose e produrre effetti concreti e immediati (26,4%). (ANSA).

«La nostra ricerca – dichiara Nicola Ferrigni, direttore dell'Osservatorio 'Generazione Proteo' – conferma il permanere di un disallineamento tra il mondo adulto e i giovani, cui tuttavia questi ultimi rispondono rivelando un inarrestabile desiderio di reazione, che abbiamo sintetizzato nella definizione di 'giovani re-attori'. Tuttavia, nel loro candidarsi ad attori protagonisti del presente, i nostri giovani hanno bisogno di essere legittimati in questo ruolo dal mondo adulto e dalle istituzioni. La generazione dei re-attori ci ha lanciato un assist – conclude il sociologo Ferrigni – e sta a noi, mondo adulto, scegliere se sostenere o meno la sua candidatura. Ma con la consapevolezza che, in assenza di un tempestivo riscontro, i giovani (questo ci dice la nostra ricerca) sceglierebbero, se potessero, di vivere un'altra epoca o di nascere in un altro Paese».

Tag

Elezioni-2019

Sponsorizzato

0 ARTICOLI RIMANENTI

STAI CON NOI! Accedi a tutti gli articoli del sito a solo 1 euro a settimana

ABBONATI

Registrati